

SERIE DI CAPOLAVORI DELL'ARTE ITALIANA

NUOVAMENTE ILLUSTRATI

Il Moretto a Paitone — Il Lotto in San Bernardino a Bergamo — Il Tiziano della Duchessa Litta nella Pinacoteca di Brera.



RISULTATI eccellenti, raggiunti da qualche tempo coi processi fotografici diretti alla riproduzione delle opere di pittura, ci pongono in grado d'iniziare in questo periodico una serie d'illustrazioni delle medesime, che si faranno vie più vive e vie più opportune da che l'immagine sensibile delle opere stesse può essere più chiaramente presentata a quanti s'interessano ai nostri tesori artistici, e ci agevola il mezzo di determinare ulteriormente il posto che agli stessi si compete, in ragione dei paesi e dei tempi cui appartengono.

Sono da prendersi in considerazione all'uopo con ispeciale cura quei tesori dell'arte che se ne stanno tuttora conservati in piccoli e remoti paesi, ai quali conferiscono per ciò stesso un'attrattiva, un incanto indefinibile. Opere che vogliono quindi essere religiosamente conservate nel loro posto d'origine ogniqualvolta non ne appaissa messa a repentaglio la sicurezza e la conservazione. Di queste l'Italia va largamente fornita in onta alle diminuzioni verificatesi per diverse vicende.

Sarebbe quindi opera benemerita e degna di trovare incoraggiamento quella cui potrebbero attendere i fotografi di professione, col recarsi in luoghi siffatti a rilevarvi quanto sussiste di meritevole d'essere osservato ed illustrato.

Ha fatto un passo in questo senso, e giova sperare che ne farà altri prossimamente, la nota ditta Ogliaresi di Brescia, coll'offrire al pubblico un facsimile assai ben riuscito, sebbene in troppo tenui proporzioni, di una delle creazioni più delicate e intimamente sentite dell'eletto compaesano, Alessandro Bonvicino, detto il Moretto.

Del valore e del rango da lui tenuto in Brescia insieme al suo competitore, il Romanino, già si è fatto parola in questo periodico a proposito della splendida Pinacoteca Martinengo, da un paio d'anni aperta al pubblico in quella città.¹ Chi volesse formarsene un'idea ben chiara e compiuta non dovrebbe limitarsi a ricercare le opere loro nella città di Brescia, ma altresì in parecchi villaggi della provincia, che posseggono tuttora sugli altari delle loro chiese dei tesori di gran pregio. Ci

¹ Vedi l'articolo: « La Pinacoteca Martinengo in Brescia » nell'*Archivio storico dell'Arte*, anno II, fasc. I.